

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2021 DEL CORSO DI STUDIO IN AGROINGEGNERIA L 25

Informazioni riassuntive di contesto

In termini generali il Corso di studio in Agroingegneria presenta diversi indicatori con una buona performance come ad esempio rivela il dato relativo all'indicatore iC02, anche se in altri casi specifici evidenziati di seguito, si evince dall'analisi dei dati un decremento dei valori posseduti in anni precedenti. In particolare, si segnala che l'indicatore iC00a (Avvii di carriera al primo anno) che per l'anno 2019, evidenziava un valore di poco superiore rispetto all'anno 2018, nel 2020 ha un valore inferiore e non di poco, anche se superiore al dato di Ateneo. Stessa performance si registra per gli immatricolati puri (iC00b). Le motivazioni si possono ricercare nella difficoltà da parte degli studenti, iscritti in Corsi di studio afferenti all'ambito agroalimentare, di accettare la didattica a distanza con la conseguente assenza di visite di studio e di attività di campo o laboratoriali che nell'ultimo biennio ha prevalso sulla didattica in presenza.

Gruppo A -Indicatori della Didattica

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è aumentata rispetto agli anni precedenti, con un valore più alto rispetto a quello di Ateneo e in linea con la media degli atenei della stessa area geografica non telematici. L'incremento delle attività di tutoraggio in itinere ha portato al miglioramento dell'indicatore iC02, tali attività verranno proseguite negli anni futuri.

Il trend dell'indicatore iC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal titolo) ha subito una battuta di arresto rispetto agli anni precedenti. Ma trattandosi di Laurea triennale, va detto che una elevatissima parte di laureati prosegue gli studi in un Corso di Laurea Magistrale anziché inserirsi nel mondo del lavoro. Anche il trend degli indicatori iC06bis e iC06ter ha avuto lo stesso andamento. Globalmente gli indicatori iC06 risentono, rispetto alle medie nazionali, delle maggiori difficoltà di inserimento in un contesto lavorativo regolamentato che caratterizza le regioni meridionali.

Gruppo B-Indicatori dell'Internazionalizzazione

Il Corso di studio presenta un basso livello di internazionalizzazione, segnalato dalla CPDS, che negli ultimi due anni, è stato accentuato dalla condizione pandemica in atto. Si rileva, infatti, che la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale di CFU conseguiti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), risulta tendenzialmente decrescente ed in linea con il dato medio registrato in Ateneo. I dati di tabella, con riferimento all'AA 2019/2020 sono evidentemente influenzati dalle difficoltà di spostamento degli studenti, tanto incoming, quanto outgoing, dettate dal trascorso periodo di lock-down durante il secondo semestre 2020, per cui, non è stato possibile migliorare il valore degli specifici indicatori. Tuttavia, anche al fine di migliorare le performance di internazionalizzazione, sono stati attivati insegnamenti in lingua inglese nel Dipartimento SAAF, dei quali ne è stata potenziata la pubblicizzazione. Per quanto riguarda l'indicatore iC12, si rileva che non sono registrati, nell'ultimo anno, studenti iscritti al I anno del CL in Agroingegneria e che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. Tale circostanza, in linea con la situazione di ateneo e degli atenei non telematici di area geografica, contrariamente alla totalità degli atenei non telematici, è condizionata dalla difficoltà di raggiungimento delle sedi di ateneo del meridione d'Italia oltre che dalla situazione pandemica. In conclusione, si segnala che nel corso dell'ultimo anno, pur essendo state incrementate le attività di comunicazione e di promozione del corso di studio di concerto con gli altri corsi di studio del Dipartimento Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali e con il Centro-Orientamento e Tutorato di Ateneo a cui, come già riferito, si sono aggiunte le azioni del POT-SISSA (Sistema Integrato di Supporto agli Studenti di Agraria), non è stato possibile raggiungere i target previsti per il miglioramento delle performance degli indicatori di internazionalizzazione. Responsabile dell'azione è il Coordinatore del Cds. Per migliorare la performance di questi indicatori è stato nominato un delegato all'internazionalizzazione.

GRUPPO E -Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

L'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) è aumentato di 3 punti percentuali con un trend simile a quello dell'Ateneo. Questo risultato può essere spiegato con l'incremento delle attività di tutoraggio in itinere in atto svolte nell'ambito delle attività del Corso di Laurea.

Con riferimento all'indicatore iC14, del tutto in linea con il dato di Ateneo, occorre segnalare che la percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio è migliorata rispetto all'anno precedente ma ha subito un decremento significativo nell'ultimo triennio. Tra gli interventi in atto vi è il monitoraggio degli insegnamenti che hanno determinato l'elevato livello di abbandono, e il proseguimento con l'assegnazione di bandi per docenti tutor attivati grazie al progetto POT-SISSA. (Sistema Integrato di Supporto agli Studenti di Agraria). Inoltre, l'azione di tutoraggio è svolta attraverso l'attivazione di bandi per tutor su finanziamenti ministeriali per l'Azione Tutorato del fondo giovani.

L'indicatore iC16 (percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso Corso di studio avendo acquisito almeno 40 cfu al primo anno) ha subito un aumento rispetto all'anno precedente con valori simili rispetto al dato di Ateneo e quello degli Atenei dell'area geografica. Il miglioramento di tale indicatore passa attraverso l'aumentato numero di CFU acquisibili al I anno deliberato lo scorso anno accademico, l'incremento delle ore di tutoraggio individuale ed il coinvolgimento dei docenti tutor. Si è così raggiunto l'obiettivo target di allineare l'indicatore al valore medio delle L 25 di area geografica prefissato lo scorso anno. Analoghe considerazioni si possono ribadire con riferimento all'indicatore iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 20 CFU nel corso del I anno) che è aumentato rispetto all'anno precedente. Responsabile delle azioni è il Coordinatore del CdS. L'indicatore iC18 che intercetta il numero di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio mostra negli anni un andamento altalenante e si attesta nel 2020 al 53,1%, valore inferiore a tutti quelli di confronto. Si ravvisa, in questo caso l'opportunità di proseguire la stretta sinergia con i docenti e gli studenti rappresentanti in CPDS e in AQ del corso di studio, per venire meglio incontro alle necessità degli studenti e organizzare azioni condivise. Responsabile dell'azione è il Coordinatore.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Il trend positivo dell'indicatore iC22 (Percentuale di immatricolati che si laureano nel corso di studi entro la durata normale del corso), che passa dal 17,6% del 2017 al 23,5% del 2018, scende leggermente nel 2019 attestandosi al 22,2%, dato ben superiore alla media rilevata per le altre L-25 di Ateneo e alla media di area geografica, ma inferiore rispetto al contesto nazionale. Certamente questo dato ritenuto ancora positivo risente delle azioni intraprese negli anni precedenti con riferimento alla modifica dell'ordinamento didattico del corso di studio avviata nell'AA. 2016/2017. L'obiettivo del 2018 di incrementare per l'anno successivo almeno del 10% il valore di tale indicatore non è stato raggiunto. Tra le cause si può annoverare la scelta di una percentuale non indifferente di studenti che al terzo anno di corso si iscrive come studente part-time mantenendo peraltro lo status di studente in corso pur non laureandosi nei tre anni canonici del percorso di studio. Tra le azioni correttive si prevede un incremento delle ore di tutoraggio in itinere agli studenti e la programmazione di ulteriori corsi di insegnamento di livello zero. L'obiettivo per il prossimo anno è di riportare il valore di tale indicatore almeno al livello del 2018. Un fattore positivo riguarda la riduzione nel numero di abbandoni del Corso di studio dopo n+1 anni (iC24) che pur essendo elevato nell'ultimo quadriennio si è costantemente ridotto.

Conclusioni

Va segnalato che questo Corso di studio raggiunge un apprezzabile livello di soddisfazione da parte degli studenti come mostra l'indicatore iC25 che è pari nel 2019 all'86,4% e che supera il 90% nel 2020; del resto anche i dati elaborati dal NdV evidenziano che il Corso di studio presenta buone performance. Un punto debole riscontrato anche dalle indagini di AlmaLaurea riguarda la situazione di aule e attrezzature informatiche, per il quale sono stati fatti investimenti di miglioramento nell'ambito delle iniziative del Dipartimento di riferimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF). Si sottolinea, in ultimo, che le

attività di comunicazione e di promozione del Corso di Studio in Agroingegneria sono state incrementate anche di concerto con gli altri corsi di studio del Dipartimento SAAF e con il Centro-Orientamento e Tutorato di Ateneo a cui, come già riferito, si sono aggiunte le azioni del progetto POT-SISSA. Nell'Anno Accademico corrente (2021/2022) si è avviato anche un Corso zero di matematica per superare alcune indicazioni fornite dagli studenti riguardo alle insufficienti conoscenze di base.